

A CHI SPETTA LA RESPONSABILITÀ DELLA REDAZIONE DEL PDP?

I responsabili della redazione del PDP sono i docenti del Consiglio di classe dello studente con DSA. La redazione del PDP deve avvenire esclusivamente nell'ambito del Consiglio di Classe, e non **può essere delegata** a soggetti esterni o a singoli docenti/gruppi di docenti del Consiglio stesso.

All. al DM 5669 paragrafo 6.3 - "Le funzioni del "referente" sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. [...] in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;

Il Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire che la normativa venga rispettata ed attuata e che siano messe in atto tutte le pratiche utili al perseguimento del successo formativo.

All. al DM 5669 paragrafo 6.2 - "Il Dirigente scolastico, nella logica dell'autonomia riconosciuta alle istituzioni scolastiche, è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi."

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- **prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;**
- **procede, in collaborazione con i colleghi della classe, alla definizione e documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti.**

All. al DM 5669 paragrafo 6.4 - " La eventuale presenza all'interno dell'Istituto scolastico di un docente esperto, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati dall'impegno educativo di condividere le scelte. Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

ENTRO QUANTO TEMPO VA REDATTO IL PDP. VA AGGIORNATO? OGNI QUANTO?

Nelle "Linee guida" allegate al DM 5669, si precisa che il PDP va redatto entro e non oltre il primo trimestre scolastico; tale limite ha principalmente valore per gli studenti in ingresso, mentre per quelli che hanno già usufruito di una programmazione didattica basata sul PDP, tale programmazione è bene che sia pronta entro il mese di ottobre dell'anno scolastico in corso.

Non sono indicate scadenze specifiche nel caso in cui la diagnosi sia presentata alla scuola in corso d'anno. Per analogia si può pensare ad un lasso di tempo non superiore al trimestre.

Va ricordato che - come accade sempre nelle programmazioni in campo educativo - quanto viene steso è una ipotesi che necessita della costante verifica sul campo e, conseguentemente, deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

All. al DM 5669 paragrafo 3.1 "Documentazione dei percorsi didattici - Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate [...] A questo riguardo, la scuola predispose, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento [...] Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato."

SE I GENITORI / LO STUDENTE, GIÀ ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DIAGNOSI, AFFERMANO DI NON ESSERE FAVOREVOLI ALL'ATTUAZIONE DI MISURE COMPENSATIVE / DISPENSATIVE, IL PDP DEVE ESSERE REDATTO COMUNQUE?

La predisposizione, da parte dei docenti di classe degli interventi ritenuti idonei a garantire il miglior percorso di educazione scolastica, secondo le indicazioni del DM 5669, è un compito che **la scuola deve garantire in ogni caso.**

L'eventuale non condivisione preventiva e indipendente dal contenuto, da parte dei genitori e/o dell'alunno del contenuto del PDP **non esime i docenti dalla sua stesura ed applicazione**, che riveste anche la funzione di documentazione della progettazione docente.

Nel caso in cui venga rifiutata la firma del PDP, è opportuno farsi motivare la ragione e conservarla agli atti. In tal caso, il Dirigente Scolastico deve essere senza ritardo informato dal coordinatore di classe.

Allegato al DM 5669 paragrafo 6.5 "La famiglia [...] condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati [ndr: il PDP] ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili."

QUALE SIGNIFICATO HA LA FIRMA DEL CONTRATTO FORMATIVO DA PARTE DELLO STUDENTE / GENITORE E DEI DOCENTI?

E' una modalit  mutua dalla normativa e prassi prevista per il PEI delle situazioni di integrazione scolastica relative alla disabilit .

Infatti anche la normativa relativa ai disturbi specifici di apprendimento ricerca la collaborazione attiva dello studente se maggiorenne, e della sua famiglia/avente diritto se minorenn.

Per la costruzione del PDP il Consiglio di Classe deve prima della redazione spiegare alla famiglia se lo studente   minorenne, e allo studente stesso se   maggiorenne, i criteri didattici sottostanti alla stesura del documento, annotando e valutando eventuali suggerimenti; il predetto documento deve essere sottoscritto dal Consiglio di Classe.

Sulla base del PDP redatto, il Consiglio di Classe propone alla famiglia, se lo studente   minorenne, o allo studente stesso se maggiorenne un accordo/contratto formativo, il quale deve essere firmato per accettazione anche dalla famiglia/studente; al contratto in oggetto deve essere allegata la programmazione personalizzata per ogni singola disciplina.

All. al DM 5669 paragrafo 3.1 - Le attivit  ... [ndr: il contenuto del PDP] ... al fine di assicurare uno strumento utile alla continuit  didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese. [...] Nella predisposizione della documentazione in questione   fondamentale il raccordo con la famiglia, che pu  comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

La firma del documento da parte della famiglia pu  anche rispondere all'indicazione sull'autorizzazione all'applicazione degli strumenti compensativi e dispensativi, contenuta nelle Linee guida in merito ai compiti della famiglia:

Allegato al DM 5669 paragrafo 6.5 "La famiglia [...] condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati [ndr: il PDP] ed   chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili.

QUALE DIFFERENZA C'  TRA 'ESONERO' E 'DISPENSA'?

L'esonero   l'autorizzazione a non svolgere tutte le discipline o alcune di esse in modo completo. La dispensa   l'autorizzazione a svolgere l'attivit  didattica con modalit  specifiche.

Nel caso dello studio della lingua straniera da parte di studenti con DSA, la normativa prevede sia l'esonero che la dispensa.

In caso di esonero – realizzabile soltanto in presenza di condizioni molto precise – viene precisato che al termine della scuola secondaria di 2° grado (la scuola superiore) non si potr  ottenere il diploma, bens  un attestato.

L'aspetto più rilevante della dispensa, riguarda invece la possibilità di sostituire la prova scritta con una equivalente orale.

NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO, LA DISPENSA DALLA LINGUA SCRITTA DI LINGUA STRANIERA RIGUARDA ANCHE IL LATINO E IL GRECO?

Il latino e il greco non possono essere considerate lingue straniere e pertanto non si applica la dispensa prevista dal DM 12-7-11.

La nota ministeriale 4674 del 10 maggio 2007, inseriva latino e greco nelle lingue straniere, ma è stata abrogata dall'articolo 10 del DM 5669 del 2011: Disapplicazione di precedenti disposizioni in materia 1.

Con l'entrata in vigore del presente Decreto si intendono non più applicabili le disposizioni impartite con la Circolare ministeriale n. 28 del 15 marzo 2007 e con la Nota ministeriale n. 4674 del 10 maggio 2007.